



Associazione di Croce Verde di Pietrasanta

RELAZIONE SUL QUESTIONARIO “IO...VOLONTARIO?”

La presente relazione è il frutto di un'indagine che la nostra Associazione ha realizzato, in collaborazione con l'IIS Don Lazzeri Stagi, nell'ambito delle attività del progetto “Io...Volontario?”.

L'indagine si è svolta nel mese di dicembre 2022 tramite un questionario somministrato agli alunni dell'ultimo anno delle classi 4° e 5° dell'Istituto Don Lazzeri Stagi. Obiettivo dell'iniziativa era acquisire informazioni utili alla comprensione di come i giovani alunni che hanno partecipato all'indagine percepiscono il mondo del volontariato e di cosa si aspettano dalle associazioni per essere coinvolti.

La lettura delle risposte date dai ragazzi consente di delineare alcuni punti su cui riflettere per cercare di avviare un processo di costruzione di percorsi di sensibilizzazione e di stimolo al volontariato, al fine di coinvolgerli nelle attività dell'associazione, e per coinvolgere fasce di età che non riusciamo da qualche anno ad intercettare, come risulta dall'età media dei nostri soci (45 anni), e progettare iniziative che possano portare “benessere” alla parte più giovane della collettività.

Punti che verranno ripresi più avanti nelle conclusioni.

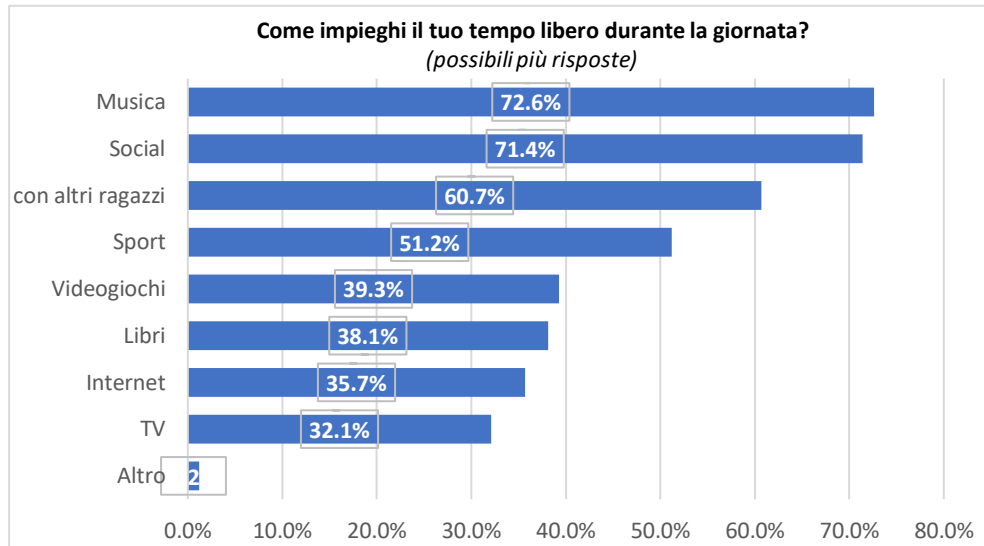
Nella presente relazione sono riportate solo le tabelle ritenute più significative del documento allegato al quale si rimanda per il report completo del questionario.

ASPETTI GENERALI

Gli alunni che hanno risposto al questionario sono stati 84.

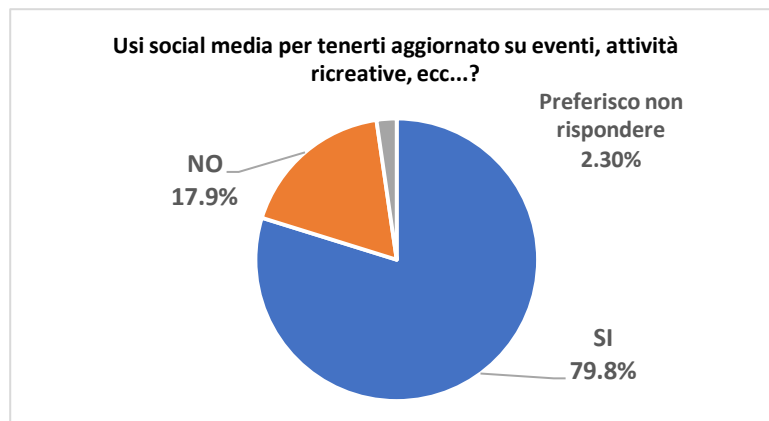
Il primo elemento da sottolineare è la distribuzione degli alunni per sesso e per età. La metà dei rispondenti sono femmine (50%), il 47,6% sono maschi e un esiguo numero di studenti ha preferito non specificare il proprio genere (2,4%). L'età dei rispondenti è compresa tra 16 e 21 anni, la maggior parte dei rispondenti ha tra i 17 e i 19 anni (96,4%) e poco meno della metà del campione è rappresentato dai diciottenni (47,6%).

Le risposte degli adolescenti evidenziano innanzitutto che buona parte della loro giornata è assorbita dallo studio: il 44% dedica due ore, il 29,8% oltre le due ore e il rimanente 26,2% dedica allo studio un'ora. Per il tempo che rimane a disposizione, i ragazzi dichiarano di privilegiare l'ascolto di musica (72,6%). l'utilizzo di social (71,4%), relazione con altri giovani (60,7%) e la pratica dello sport (51,2%).



Inoltre, per quanto riguarda l'uso dei Social, il 31% dei ragazzi dichiara di dedicarci al massimo un'ora al giorno, un altro 31% sta sui social ogni giorno da 1 a 2 ore, il 35,7% dedica al Social più di 2 ore al giorno, mentre un 2,4% dei rispondenti ha preferito non specificare il tempo quotidianamente trascorso sui Social.

La maggioranza dei giovani (79,8%) dichiara inoltre che, per tenersi aggiornato su eventi, attività ricreative utilizza i social media.

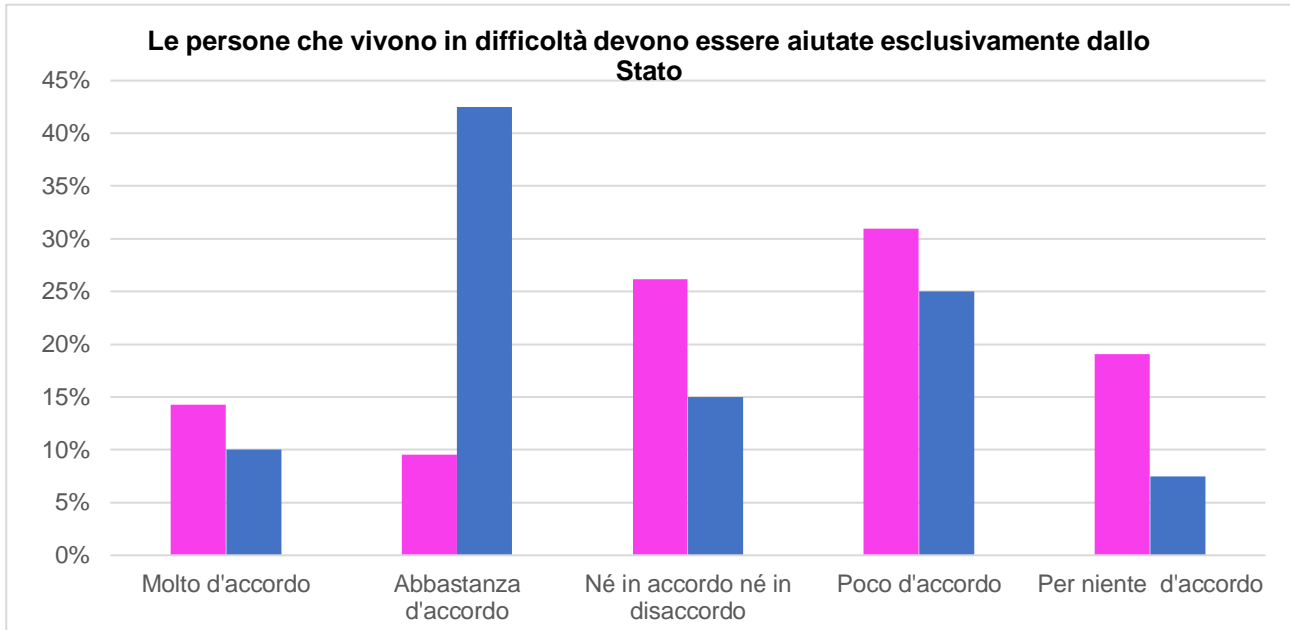


PERCEZIONE DELLA SOLIDARIETÀ

La maggioranza dei ragazzi (52,3%) risulta molto o abbastanza d'accordo sul fatto che tutti si debbano sentire impegnati ad aiutare i meno fortunati e che le persone in difficoltà non possono aiutarsi esclusivamente da sole (66,6%).

Se da un lato quasi tutti sono concordi che si debba intervenire a sostegno delle persone che vivono in situazioni di difficoltà (85,7%), il 38,1% pensa che questo compito spetti solo allo Stato mentre il 41,7% ritiene questa attività un problema di tutti che non deve essere delegato in toto a quest'ultimo.

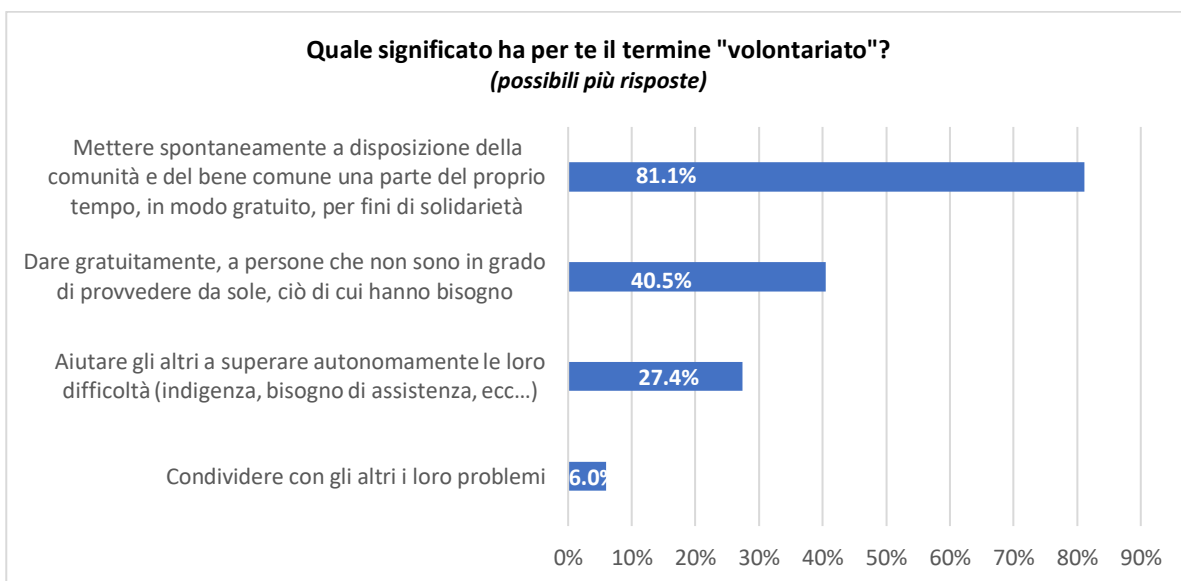
Rispetto a questo aspetto si osserva inoltre una significativa differenza di opinioni tra maschi e femmine, con i primi tendenzialmente più convinti che lo Stato debba avere il ruolo principale nell'aiuto delle persone in difficoltà.



Solo il 21,4%, inoltre, si dichiara convinta che i problemi della Società non possono essere risolti dai giovani a fronte del 56% dei rispondenti che invece non condivide pienamente tale opinione. Il restante 22,6% non si esprime né in un senso né nell'altro.

PERCEZIONE DEL VOLONTARIATO

Sul significato del termine "volontariato" le risposte delineano un quadro che evidenzia come i ragazzi abbiano idee abbastanza chiare sul significato del volontariato e un convincimento di apprezzamento dell'essere volontario (finalità meritevole dell'attività in quanto volta all'aiuto di bisognosi, gratificazione, opportunità di nuove relazioni, sviluppo di capacità, utilità per la propria comunità).



Non risultano poi dubbi sul fatto che l'attività di volontariato non sia una perdita di tempo (84,5% è molto d'accordo) ma rappresenti invece una cosa gratificante (75%) che può

anche favorire sia la nascita di nuove amicizie (83,3%) che insegnare a relazionarsi meglio con gli altri (73,8%).

La maggior parte dei rispondenti (73,8%) inoltre è convinta che il volontariato sia un'attività adatta anche ai giovani.

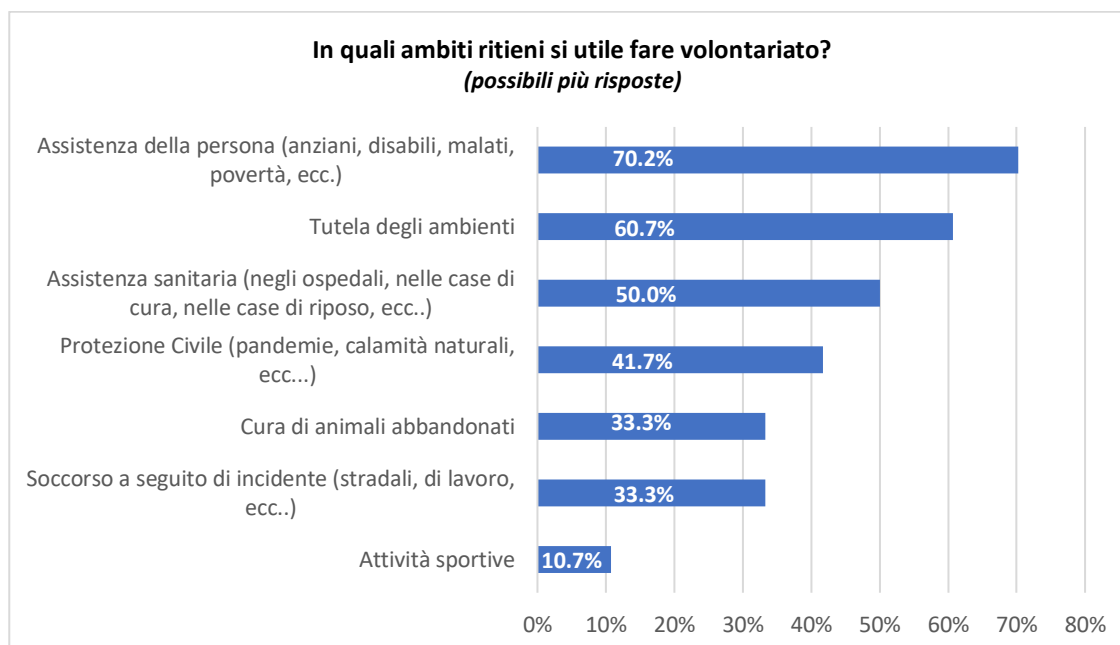
Tuttavia, rispetto alla remunerazione dell'attività di volontariato il 41,7% degli studenti ritiene che un volontario non debba ricevere denaro in cambio del tempo messo a disposizione, il 26,2% è convinto del contrario e il rimanente 32,1% preferisce non esprimersi in merito.

A suffragio di quanto sopra si riporta di seguito la definizione di volontario contenuta nel Codice del Terzo Settore.

Art. 17 CTS, comma 2

Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore delle comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo Settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Per quanto riguarda gli ambiti ritenuti utili per l'attività del volontariato, una netta maggioranza degli studenti indica l'assistenza della persona, (70,2%) e la tutela degli ambienti (60,7%), seguono l'assistenza sanitaria negli ospedali (50%), la protezione civile (41,7%), il soccorso a seguito di incidente (33,3%) e la cura degli animali (33,3%).

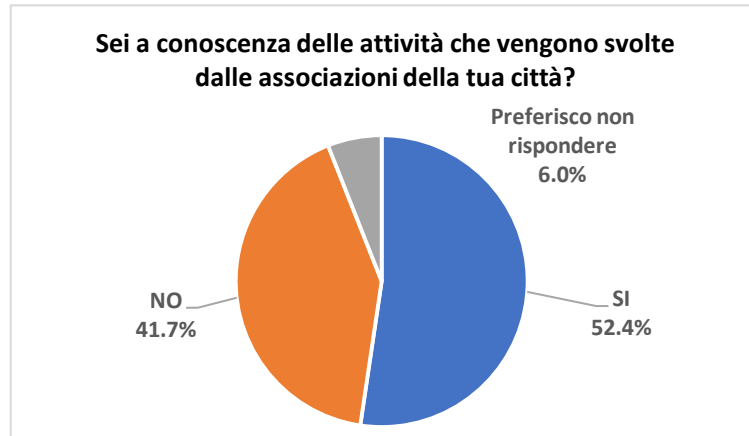


PERCEZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO

Il 67,9% degli intervistati dichiara di non far parte di organizzazioni/comunità giovanili.

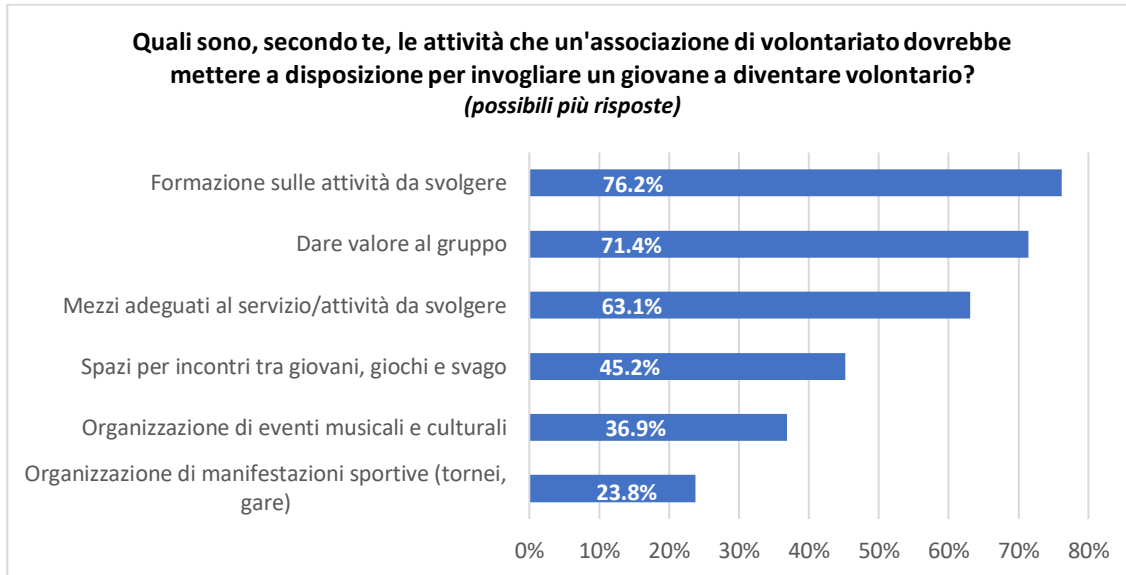
Chi invece risponde di farne parte (28,6%) afferma che il contatto con l'associazione/organizzazione è avvenuto tramite un familiare, un amico, un conoscente già socio o volontario dell'associazione/organizzazione stessa.

Altro dato che traspare dalle risposte è che poco più della metà dei rispondenti (52,4%) dichiara di conoscere le attività che le associazioni svolgono sul proprio territorio e, che in generale, c'è una scarsa conoscenza del mondo dell'associazionismo.

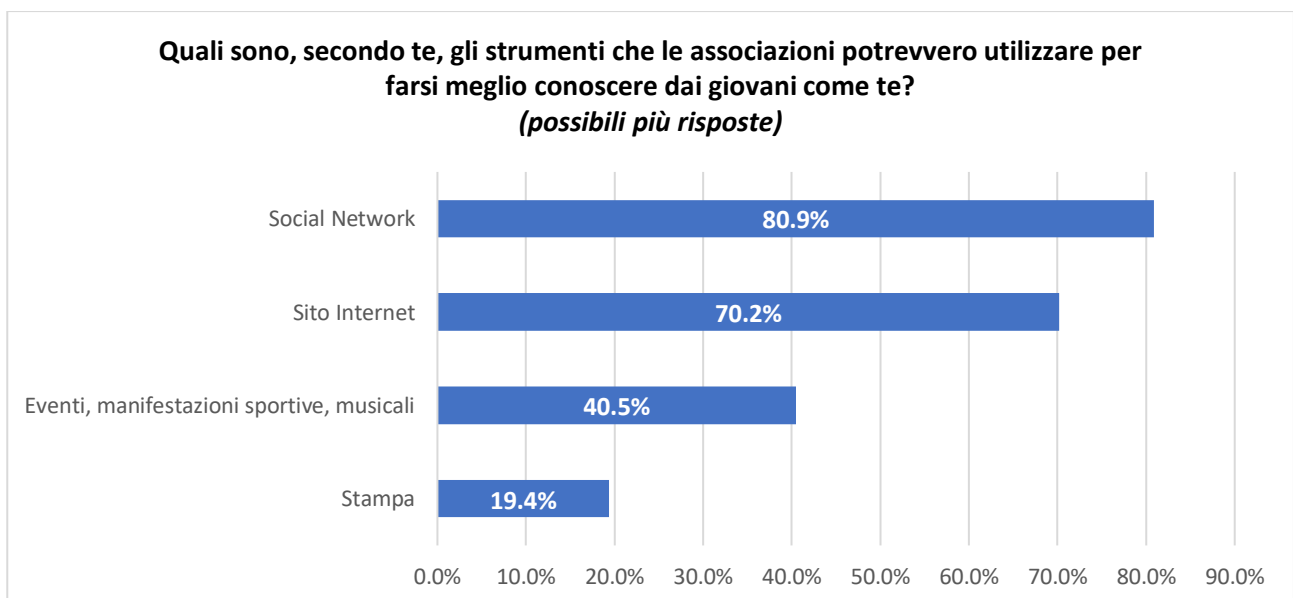


La valutazione dell'impegno del volontariato cittadino a fronte dell'emergenza Covid è positiva nella gran parte delle risposte (46,5%) anche se si rileva c'è una percentuale abbastanza consistente di rispondenti (26,2%) il quale preferisce non rispondere o non sa come è stato impiegato il volontario durante il periodo di emergenza.

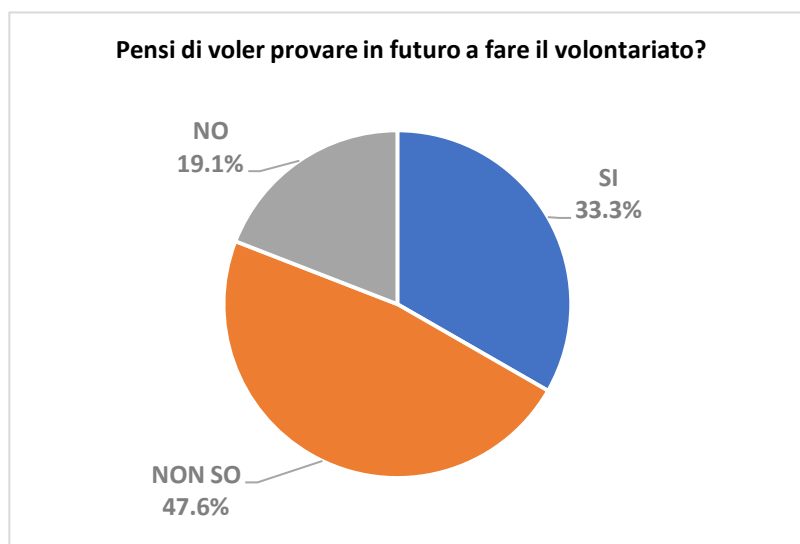
I giovani intervistati indicano, inoltre, che le attività più idonee da mettere in atto dalle associazioni di volontariato, per essere attrattive, sono: **formazione sulle attività da svolgere** (76,2%), **dare valore del gruppo** (71,4%), **di mezzi adeguati alle attività da svolgere** (63,1%), **disporre di spazi incontri tra giovani, giochi e svago** (45,2%), **l'organizzazione di eventi musicali e culturali** (36,9%) e **manifestazioni sportive** (23,8%).



Tra gli strumenti ritenuti dai giovani i più idonei per entrare in relazione con il loro mondo risultano essere i social networks (80,9%), il sito internet (70,2%), l'organizzazione di manifestazioni sportive o musicali (40,5%). Mentre la stampa (19,4%) viene relegata ad un ruolo marginale.



Il quesito conclusivo del questionario riguarda l'intenzione di provare in futuro a fare il volontario. La maggior parte dei ragazzi appare incerta con il 47,6%, mentre risponde positivamente il 33,3% e il rimanente 19,1% risponde invece seccamente di no.



CONCLUSIONI

L'analisi delle risposte fornite dagli studenti offre una serie di informazioni e di indicazioni interessanti indicazioni che possono essere molto utili, ad un'associazione come la nostra, per cercare di migliorare l'approccio nei confronti del mondo dei giovani al giorno d'oggi.

Innanzitutto, da un punto di vista più generale, per quello che riguarda le attività che interessano i giovani l'indagine in questione evidenzia l'importanza che gli alunni intervistati attribuiscono alla relazione con altri giovani, all'ascolto della musica, e l'utilizzo di canali social.

Dalle risposte dei ragazzi emerge inoltre come la maggior parte degli studenti sia sensibile al tema della solidarietà nei confronti dei più deboli e più della metà degli stessi ritiene che i giovani possano avere un ruolo nel cercar di risolvere le problematiche della società. Va tuttavia fatto notare come ci sia una percentuale considerevole di studenti che ritiene sia esclusivamente lo Stato che debba farsi carico delle problematiche dei più deboli.

Per quanto riguarda più specificatamente gli argomenti del volontariato e dell'associazionismo, nonostante emerga una visione positiva sia dell'uno che dell'altro, anche quale strumento per migliorare la relazione con gli altri o instaurare nuove conoscenze, è altrettanto evidente come non sia da considerarsi scontata una concreta propensione dei rispondenti all'impegno personale diretto in detti ambiti.

Infatti, se da un lato la maggioranza dei ragazzi intervistati dimostra di avere una percezione complessivamente buona della solidarietà e del volontariato, dall'altro, sul fronte dell'impegno diretto, le risposte denotano alcune criticità che si ritiene opportuno segnalare:

- **limitata conoscenza delle attività che le associazioni** svolgono sul territorio di riferimento (41,7%) e del modo dell'associazionismo cittadino
- **scarsa propensione a far parte di organizzazioni/comunità giovanili** (il 67,9% dichiara di non farne parte attualmente),
- il fatto che una percentuale considerevole (il 47,6%) evidenzia **incertezza sull'intenzione di provare in futuro a fare il volontario**, il 19% pensa di non provare a fare volontariato in futuro e solo il 33,3% degli alunni si dichiara disponibile.

Altro fatto di rilievo che emerge dalle risposte è l'importanza del ruolo che il familiare, l'amico, il conoscente hanno nel favorire il contatto con l'organizzazione/comunità, nel momento in cui il giovane decide di entrare a farne parte. La gran parte dei giovani che appartengono ad una organizzazione /comunità dichiara infatti di essere entrato in contatto con tali entità proprio per il tramite di legami parentali o di amicizia.

Tra le indicazioni su come un giovane possa sentirsi invogliato a fare il volontario in un'associazione di volontariato sono da sottolineare soprattutto **l'importanza data alle attività di formazione** e alla disponibilità di mezzi adeguati al servizio/attività da svolgere ma anche le risposte che celano presumibilmente il **desiderio di essere considerati in modo importante all'interno degli enti in cui entrano a far parte (dare valore al gruppo, dare risalto all'impegno)**. Per quanto riguarda gli strumenti di comunicazione e i mezzi ritenuti utili per avvicinare i giovani al modo del volontariato, sono **Internet, i social networks** e **l'organizzazione di eventi** "farla da padroni". A dispetto della stampa ritenuta invece meno utile a tale finalità.

In definitiva, il quadro complessivo che emerge dall'indagine evidenzia che **un bacino potenziale di giovani interessati a fare un'esperienza di volontariato c'è**, ma anche che la trasformazione di tale opportunità in reale impegno attivo nelle associazioni necessita di essere adeguatamente stimolata, magari facendo proprio leva su quelle che sono anche le preferenze dei giovani (in particolare lo stare insieme a coetanei).

In merito a quest'ultimo aspetto, le risposte al questionario offrono altresì alle associazioni una serie di spunti interessanti su cui orientarsi per accrescere l'attrattività nei confronti del mondo giovanile. Di seguito sono elencate alcune leve su cui le associazioni di volontariato potrebbero agire e che si basano sulle indicazioni fornite dal questionario:

➤ **CONOSCENZA**

Da perseguire tramite un rafforzamento di azioni di informazione sulle attività associative e di sensibilizzazione sui valori del volontariato, maggiormente calibrate sul mondo dei giovani e da veicolare preferibilmente tramite la rete e i Social.

➤ **COMUNICAZIONE**

Da orientare maggiormente su argomenti che possano suscitare interesse nei giovani prevedendo un utilizzo più massiccio e mirato della rete, e dei canali social adottando un linguaggio di comunicazione che possa essere accattivante per i giovani.

➤ **LEGAMI PARENTALI/DI AMICIZIA**

Sviluppare e incentivare meccanismi di acquisizione di nuovi volontari che facciano leva sulle "catene" familiari e relazionali di coloro che già sono soci/volontari dell'associazione.

➤ **FORMAZIONE**

Organizzare con frequenza adeguata corsi rivolti sia a chi è già volontario sia a gruppi di giovani esterni all'associazione (es. scuole, scout, parrocchie).

➤ **SPAZI E MEZZI**

Investire sull'adeguamento degli spazi da dedicare alle attività di servizio e a quelle relazionali dei volontari (incontri, tempo libero, attività di svago), con particolare attenzione alle esigenze giovanili. Mantenere una dotazione dei mezzi confacente alle attività da svolgere.

➤ **COINVOLGIMENTO**

Lavorare sul gruppo dei volontari favorendo anche una loro maggior partecipazione ai processi decisionali dell'associazione, che vada oltre i compiti di gestione organizzativa del servizio da eseguire, in modo da favorire l'instaurarsi di una cultura di squadra, di sentimenti di identità e appartenenza e stimolare consapevolezza sul valore che i volontari rappresentano per l'associazione.

➤ **EVENTI/MANIFESTAZIONI**

Favorire l'auto-organizzazione da parte dei volontari di eventi/manifestazioni che siano di gradimento di questi ultimi.